

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i seguenti sodalizi:
Sez. del C.A.I. di MILANO
" " " ROMA
" " " Saluzze
UGET di Torino (Sez. C.A.I.)
S. E. M. - Milano
Gr. Alpin. Fior di Roccia
Società A.L.P.E. di Milano
Sci C. A. I. - Milano
G. S. Penna Nera - Milano

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
ordinario: Italia L. 12,30 - Estero L. 30
Benemerito L. 50 - Sostenitori L. 100

Publicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi.
Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)
Per l'Italia centrale e meridionale: Agenzia Romana Pubblicità
Via delle Muratte, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano, Roma, Moirio (Saluzze), UGET Torino, S. E. M. di Milano, Gr. Alp. Fior di Roccia, A.L.P.E. Milano, Sci C.A.I. Milano, Gr. Sciat. Penna Nera Milano.
Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70
Una copia separata cent. 60

La valorizzazione sciatoria delle Prealpi Bellunesi

La valorizzazione sciatoria delle Prealpi Bellunesi è una nuova candidatura verso nei giorni festivi su quei nevai, interessanti in tutti i sensi, dall'infinito tracciato delle piste. Lo sci ha il suo fascino, ma ha anche le sue esigenze; se ne deve allora disporre, dopo così vasto e rinnovato plebiscito, che il Nevegal ha ormai superato brillantemente il suo collaudo di montagna abilitata all'esercizio intensivo del più diffuso sport invernale. Tanto più che l'imponente afflusso degli sciatori verso questa meta preferita non è stato fino ad oggi aiutato da alcuna particolare attrezzatura o provvidenza organizzativa. Segno indubbio che il Nevegal dispone di requisiti sostanziali di una forza congenita di attrazione. La montagna, dunque, c'è. Si tratta ora di non lasciarla inattiva, di metterla a frutto. È infatti, nell'ambito delle alpi trivenete, una ricchezza e una varietà di aspetti e di solidi requisiti che giungano ogni più ardita ammirazione.

Si lavora per una bella e vasta causa. È anzitutto una considerazione di ordine economico che prevale: questa, come tutta, del resto, Provincia del Piave - è area di risorse: faticata e arsa l'agricoltura, limitati i commerci, povera l'industria, e rigira, ogni orizzonte è uso. Unica ed ultima speranza: il turismo, che potrebbe essere un beneficio ed utilissimo. D'altra parte si vive in clima d'autarcia: se ci sono delle possibilità bisogna metterle in luce e in valore, se ricchezza in potenza bisogna averla. E qui, tra l'Alto e il Piave, lungo queste Prealpi bellunesi che sono da schermo fra le Dolomiti e la grassa pianura veneta, una ricchezza è la contrada benedetta. Di ricchezza di azzurro, di sistemi, di pacce, tra boschi, tra sorgelli e chiesuole, in un antefatto metallico montagne con puntano Gigante e diritte verso il cielo, lago, lambita dal Piave, l'antica e bella città di Belluno, gloriosa di tante vicende e tranquilla sotto la sua guardia del suo trionfante campanile, incorniciata fra di verde e l'alto profilo monti: una grande gemma emersa dalle acque chiare e sacre e dell'Ardo. Ed è, di là del fiume, i carnosissimi di Castion e di Caspoggio, segnati dai solchi della arata, con i nudi hiarie, con il verde stacco prati arrugginiti dall'aroma di autunno. Ed ecco il Nevegal, vasto candido altare, senza riserva sciatoria, osservatorio su monti e vallate, con gli spaziosi pendii davanti dal Pasolè e dal Berghera su una piattaforma di neve che è certo tra le ampie e belle della regione. A sud domina il Colentin, la più alta quota delona (1756 m.) e il più suoso belvedere verso le pianure del Po e il mare di Venezia e l'Isonzo e il Carso e la barriera così fitta di che segna il confine della Patria. In basso, dietro finale dei monti, una granchiatura luminosa, verde e azzurra, ad onde leggermente spaziate: il lago di Santa Maria, dove il percorso del lago, dove il percorso degli all'Alpago a bebi del Canale o il veloce profilo dei tre che passano costeggiando la montagna.

Questa materia prima a disposizione si può avere con tranquillità e di alta sicurezza, parlare di valorizzazione turistica. In questo spazio è radunata e oniosamente composta o specie di attrattiva: monti, laghi, sorgenti, foreste, villaggi, paesi, valli, alture, in una variazione non conosce lacune; eccellenti per ogni svago sportivo: da sciatore in alla villeggiatura di mezza giornata, all'escursionismo, vita balneare sulle calme del lago, alla caccia, alla pesca, agli sport invernali: tutto è a portata di mano. E infatti, in questo settore così favorevole, in questi ultimi anni, si è avuto un movimento spontaneo che ha, ad ogni ritardare, la sua fase di sviluppo. Il percorso del lago, dove il percorso degli all'Alpago a bebi del Canale o il veloce profilo dei tre che passano costeggiando la montagna.

Le Vittorie - destinato a consacrare nel tempo la gloriosa memoria dei Caduti del 5.° Artiglieria Alpina - avrà una funzione importantissima nelle combinazioni turistiche della zona.

Coni è quando potrà essere attuato un cosmo ragguardevole insieme di progetti. Naturalmente, per essere vivo e vitale, deve poter poggiare su di un solido e concreto piano di finanziamento che ne garantisca la realizzazione. È infatti il piano di finanziamento che si va costituendo a Belluno un organismo apposito, che ha già raccolto le prime importanti adesioni, e che si chiamerà S. A. F. I. T. (Società Anonima Finanziaria Incremento Turistico), e che avrà un raggio d'azione non limitato ai programmi sopra esposti, ma esteso a tutte le iniziative di carattere turistico che vanno fermentando nella Provincia del Piave, e particolarmente nel Feltrino e nel Cadore.

Costituita la società si porrà mano alla vasta opera che sarà progressivamente e decisamente condotta in porto. È questo un fervore di attività e di idee che vale la pena di essere seguito con il massimo interesse. Non si tratta di iniziativa a portata esclusivamente locale, né di obiettivi della progettata valorizzazione si rivolgono soltanto verso un turismo popolare, di massa, come lascerebbe ritenere l'attuale funzione della zona del Nevegal, sfogo sciatorio di Belluno e dintorni. Potenzialmente, gli accessi e nei collegamenti, valorizzata nella sua capacità ospitale, questa zona è destinata a diventare una delle più fortunate e frequentate del settore triveneto. È invero la sua posizione è decisamente strategica, serve come sui fianchi dalle linee ferroviarie, a brevi passi dai centri più popolati del Veneto, in grado all'occorrenza, di bloccare e sfruttare le correnti turistiche avviate verso le Dolomiti: per tutta la pianura veneto-padana sarà il luogo di convegno, scientifico, sportivo e più attrattivo. Ci auguriamo che, nel tempo, cronisti di queste associate fortune turistiche di Belluno e del Nevegal.

Andrea Pais.

Encanto solenne in memoria di un alpinista rocciatore

Ultimo numero del «Giornale militare ufficiale» recala l'ordine del giorno all'esercito del 7 novembre u. s. che dice fra l'altro: «Encanto solenne a l'Alpino Perotti Claudio del battaglione «Saluzze» (alla memoria)».

Alpino e rocciatore espertissimo, designato a guidare una pattuglia in terreno particolarmente difficile, precedeva i compagni per affrontare da solo i probabili pericoli del valanghe sciolto da una slavinata, precipitava in un burrone, trovando la morte. Esempio di grande ardimento, di sentimento del dovere, di elevato spirito di cameratismo. Pianificatore. 6 novembre 1939-XVIII.

Per gli abbonati con... poca memoria

Il cav. dott. Valerio Cartagnini, Medico chirurgo condotto di Sappada, uno dei nostri più fedeli abbonati, inviandoci quote di abbonamento, ci scrive:

«Si è sempre detto: "E' meglio tardi che mai". Ma non sempre si è dimostrato. Come fare onore all'asserzione di questa vecchia, ma sempre esatta sentenza?

«Ecco, così: senza chiederle, solite, ingenuità, puerili e bugiarde scuse (non giustificabili neppure dall'attuale vita dinamica stile 900) col ritardo a rispondere alla Vostra lettera con la quale mi fate conoscere che il mio abbonamento è scaduto, nientemeno che al 31 dicembre 1937, vi mando l'importo abbonamento solo del seppellito '38, ma anche quello dell'aggravante '39, e ancora quello del novello, fresco, roseo, nascente '40.

«Mi lusinga la dolce speranza di avere completa assoluzione al peccato commesso al nostro simpatico Scarpone, che nonostante i miei capelli bianchi e divorò con l'amore di chi è ancora giovane, innanzi tutto, fidanzato e sposo della bella avvenente, adorna e divina, signorina...»

«L'ammollo in completa assoluzione è già stata data all'amico Cartagnini. Abbiamo voluto riproporre la lettera perché vi sono altri che si trovano più o meno, nelle stesse condizioni ed ai quali prometiamo fin d'ora analoga assoluzione purché si ricordino, senza farsi tanto tirare pel collo, del loro dovere, che i nostri limitatissimi mezzi finanziari - che non sono certo proporzionali alla diffusione ed alle affermazioni di lo Scarpone - diventa anche un gesto di tangibile solidarietà.

Riccardo Cassin, Mario Meloni (Ora detto Bogà) ed altri rocciatori lecchesi e monzesi ci hanno mandato saluti dalla Campagna Alpina della S.E.M. Grigina Settentrionale. Siamo loro grati del ricordo e ricambiamo gli auguri.

roccia poco buona. Da qui hanno inizio le vere difficoltà: i primi 40 metri si presentano con diedri a fello strapiombante e impegnano a fondo il capocordata; in questo tratto (dell'altissimo) sono stati impiegati ben tredici chiodi, e solo dopo 4 ore la cordata si è potuta riunire su di un piccolo ripiano. Quindi con un difficile spostamento a destra di due metri ci si porta in un canalicolo che sale per dieci metri per rocce difficilissime e prive di appigli per superare le quali sono stati usati tre chiodi.

Da questo punto la verticalità della parete ha un breve arresto e prosegue quindi per una ventina di metri con buona inclinazione su rocce più facili.

Si arriva così su di una cengia che serve per un breve arresto; dipoi ci si alza spostandosi a destra per un'intera sfilata di corda sino a raggiungere uno spallone che domina la soprastante parete. Si sale per otto metri su rocce difficilissime e friabili, indi altro spostamento a destra in strapiombo, per superare il quale si sono impiegati quattro chiodi.

Si procede per un largo cammino di rocce mal sicure, sino a raggiungere dopo quaranta metri un grosso tronco che permette una fermata in posizione di sicurezza. Di qui per rocce di normale difficoltà, si giunge al punto trigonometrico della vetta.

La parete, che è a circa m. 300, è stata superata in 9 ore.

Si sono usati 26 chiodi, tre dei quali furono lasciati in roccia per l'eccessiva difficoltà del ricupero.

All'ascensione ha assistito la 5.ª Compagnia del Battaglione «Ceva».

Alla nuova via è sta o proposto, per volere dei componenti della cordata, attualmente richiamati alle armi al 1.º Reggimento Alpini Battaglione «Ceva» 5.ª Compagnia, il nome del «S. ten. Medaglia d'Oro Antonio Cicirelli» eroicamente caduto nella campagna d'Africa.

Altri lavori eseguiti nell'estate 1939

Rifugio Mezzalama. - Ricostruzione totale in lamiera zincata del rifugio (ad opera della Sezione di Torino).

Rifugio Principe di Piemonte. - Colle del Teodulo. - Intonacatura e rinzaffatura completa delle pareti del rifugio sistemazione del gabinetto costruzione di una nuova fossa di scarico; sistemazione del caminetto (ad opera della Sezione di Torino).

Bivacco fissa Cesare Fiorio al Col Tournanche. - Costruzione completata, in attesa di piazzamento. Trasportato a Valtournanche ed in consegna all'ing. Sandro Fiorio munifico donatore del Bivacco.

Rifugio Onelio Amprimo (Val di Susa). - Il 18 giugno, alla presenza del Presidente della Sezione di Susa del C.A.I., S. E. Ferretti, in rappresentanza del presidente generale, delle autorità provinciali e locali e di numerosi alpinisti, la sezione UGET-C.A.I. di Torino, ha inaugurato il nuovo rifugio al Pian del Cervetto in località Rio Secco, costruito dalla sottosezione Uget di Valle Susa e dedicato alla memoria di Onelio Amprimo, caduto in A. O. I. Maddina del rifugio, la madre del caduto.

Il rifugio che dista ore 2,15 da Busolengo, è stato iscritto alla carta B. S. Sevizia d'albergo n. 156 al 15-9. Chiavi presso sottosezione di Busolengo.

Mercoledì 10 gennaio - ore 21.30
organizzata dal Gruppo Alpin. "FIOR DI ROCCIA", con la collaborazione del Cinegruppo avrà luogo, presso il Gruppo R. F. "A. SCIESA", - Via Unione 5, una:

Serata di cinealpinismo

Verranno proiettati interessanti film a passo ridotto a colori e in bianco e nero tra i quali:

Nido dei Falchi (premiato ai littoriali di Merano 1939) di P. e A. De Francesco

Come s'impara a sciare

Ing. esso: Primi posti L. 4.- • Secondi posti L. 3.-

Informazioni sulla neve

Prealpi e Alpi Lombarde	cm.
Pian del Tivano (m. 1200)	25
Monte S. Primo (m. 1200)	40
Pian Rancio (m. 1000)	30
Valcava (m. 1300)	30
Gosta Imagna	30
Piani Resnelli (m. 1300)	30
Pialeral Capanna (metri 1500)	60
Bocca di Biandino (metri 1500)	60
Camisolo, rif. Grassi (metri 2000)	50
Curò, rif. Barbellino (metri 1800)	70
Artavaggio, rifugio Casarri (m. 1500)	50
Artavaggio, rifugio Cazzaniga (m. 2000)	25
Barzio	25
Pian di Bobbio, rif. Savoia (m. 1680)	90
Schilpario (m. 1135)	30
Selvino	10
Presolana Canton. (metri 1280)	25
Capanna Pineto	25
Pizzo Formico (m. 1450)	20
Zambella Alta (m. 1250)	20
Oltre il Colle (m. 1150)	120
Passo San Simone	90
San Marco (m. 1827)	60
Passo Brancolino (m. 1874)	60
Passo (m. 1700)	130
Rifugio Calvi (m. 2015)	130
Maniva, rif. Bonardi (metri 1800)	40
Maniva, rif. Dasdana (metri 2100)	40
Rif. Garibaldi (m. 2547)	100
Ponte di Legno (m. 1259)	25
Pezzo (m. 1360)	60
Casse di Viso	60
Passo del Tonale (m. 1884)	60
Madesimo (m. 1550)	40
Alpe Motta (m. 1850)	40
Monte Spluga (m. 1908)	80
Giojo Spuga	80
Valle Loga	80
Bormio campi (m. 1400)	15
Aprica (m. 1950)	40
S. Caterina Valfurva (metri 1727)	70
Albergo Ghiacciaio dei Forni (m. 2175)	70
Rif. Gianni Casati (metri 3269)	150
Stelvio, Passo (m. 2759)	200
Foscagno, canton. (metri 2291)	65
Livigno (m. 1800)	80

I lavori nelle Alpi occidentali secondo il piano quadriennale

Dopo l'indispensabile periodo di preparazione il piano quadriennale dei lavori delle Alpi occidentali è passato alla fase organizzativa a quella esecutiva.

Riassumiamo la situazione attuale, alla chiusura della stagione 1939-XVIII:

Rifugio Fratelli Bechis (lago dell'Albergo). - Completati i lavori di riparazione e di sistemazione. Consegnato all'Autorità Militare.

Rifugio Fasnati alla Coppa (Valle Thures). - Completati i lavori di riparazione e di sistemazione.

Rifugio Scarfotti (Vallone di Rochemolles). - Lavori di sistemazione e di riparazione già appaltati.

Rifugio M. Molinari (Val Galambra). - Ampliamento e sistemazione generale: progetto in corso di allestimento.

Rifugio Chabriere (M. Chabriere). - Completati i lavori di riparazione e di sistemazione. Consegnato all'Autorità Militare.

Rifugio Vaccarone (Valle di Clarea). - Completati i lavori di sistemazione e di riparazione.

Rifugio del Gias (Valle di Clarea). - Completati i lavori di sistemazione e di riparazione. Consegnato all'Autorità Militare.

Rifugio Tazzetti (Valle di Usseglio). - Lavori di ampliamento e di sistemazione generale, in corso di esecuzione.

Rifugio di Peracaval (Valle di Usseglio). - Lavori di ampliamento e di sistemazione generale, in corso di esecuzione.

Rifugio Gastaldi (Valle di Ala). - Terminati i lavori di riparazione e sistemazione generale del vecchio rifugio. Terminata la costruzione della rete elettrica: avverso il Piano di M. Mussa: in corso di esecuzione i lavori per la teleferica di servizio Piano della Mura-Rifugio Gastaldi. Appaltati i lavori di notevole ampliamento e di sistemazione generale del Rifugio Albergo. Costruita la mulattiera dal Rifugio Gastaldi al Colle delle Vigne.

Rifugio Guido Re (Valle Grande di Lanzo). Nuova costruzione: progetto in corso di allestimento.

Rifugio d'Amianthe (Valle d'Ollonno). - Completati i lavori di riparazione e di sistemazione.

Rifugio Gniffetti (M. Rosa). - Progetto in corso di allestimento, per l'ampliamento e la sistemazione generale.

Altri lavori eseguiti nell'estate 1939

Rifugio Mezzalama. - Ricostruzione totale in lamiera zincata del rifugio (ad opera della Sezione di Torino).

Rifugio Principe di Piemonte. - Colle del Teodulo. - Intonacatura e rinzaffatura completa delle pareti del rifugio sistemazione del gabinetto costruzione di una nuova fossa di scarico; sistemazione del caminetto (ad opera della Sezione di Torino).

Bivacco fissa Cesare Fiorio al Col Tournanche. - Costruzione completata, in attesa di piazzamento. Trasportato a Valtournanche ed in consegna all'ing. Sandro Fiorio munifico donatore del Bivacco.

Rifugio Onelio Amprimo (Val di Susa). - Il 18 giugno, alla presenza del Presidente della Sezione di Susa del C.A.I., S. E. Ferretti, in rappresentanza del presidente generale, delle autorità provinciali e locali e di numerosi alpinisti, la sezione UGET-C.A.I. di Torino, ha inaugurato il nuovo rifugio al Pian del Cervetto in località Rio Secco, costruito dalla sottosezione Uget di Valle Susa e dedicato alla memoria di Onelio Amprimo, caduto in A. O. I. Maddina del rifugio, la madre del caduto.

Il rifugio che dista ore 2,15 da Busolengo, è stato iscritto alla carta B. S. Sevizia d'albergo n. 156 al 15-9. Chiavi presso sottosezione di Busolengo.

Soldati sciatori della Finlandia al C. A. I.

La Sezione del C.A.I. Milano ha ricevuto da Vaasa (Finlandia) un saluto di quegli sciatori eroici: con le divise bianche, come già i nostri sciatori di guerra, essi combattono l'aspra lotta dell'indipendenza:

«Sciatori italiani! Sapete che le pattuglie di sciatori finlandesi, quelle stesse che avete incontrato a S. Moritz, a Garmisch, a Cortina d'Ampezzo, hanno portato una strepitosa vittoria a Petsamo, sugli estremi confini settentrionali della Finlandia, combattendo aspramente contro i Kirghisi di Stalin?

Con altissima e rapida manovra di accerchiamento le pattuglie sciatorie hanno sorpreso e distrutto una grossa formazione nemica che tentava di conquistare le miniere di nichelino di Kulosjoki e quelle di ferro di Kirkkomiet, vicino al confine norvegese.

Ricorderete che il portico di Petsamo è la base dei motopescherecci italiani, che esercitano la pesca del merluzzo nel mar artico».

Tragico tentativo sui picchi andini

Si ha da Santiago del Cile che un gruppo di alpinisti locali ha tentato la scalata al Picco andino Pione, situato a circa 40 chilometri da tale città. Durante l'ascensione uno della compagnia, Luigi Vergara, scivolando su un ghiacciaio, è precipitato da grande altezza in un crepaccio. Il cadavere non è stato ritrovato.

Competizioni sci-alpinistiche

Il Trofeo Segretario del Partito

Il 14 corrente si svolgerà sulle Dolomiti bellunesi la gara sciistica nazionale d'alta montagna intitolata «Trofeo Segretario P. F.», già alla sua terza edizione. L'occasione che ha grande importanza alpinistico-militare, aperta alle squadre della G.I.L., del G.U.F., dell'O.N.D. e del R. Esercito (Truppe alpine) nonché della M.V.S.N.

Chiusura dello ginnastica presciatoria

La sera del 20 scorso, nelle palestre del Liceo Manzoni di Milano, il segretario del Dopolavoro provinciale avv. Locati, presentò i rappresentanti del G.U.F. e della F.I.S.I. in occasione della chiusura del ciclo di lezioni di ginnastica presciatoria della scuola di sci «Taba Rossa», ha rievocato la «camedata» caduta lo scorso anno durante una gara di sci a S. Martino di Castrozza.

Con felici espressioni l'avv. Locati ha esaltato la figura di Taba Rossa, che ha passato in rassegna l'attività, della «scuola», tracciando nel contenuto le direttive per il futuro.

Il rapporto si è intitolato col saluto al Duce e si è concluso con l'appello della Scomparsa fatto dai rappresentanti del G.U.F.

La scuola di salto "Milano" ha iniziato i corsi

La Scuola nazionale di salto «Milano», organizzata dal Gruppo Sciatori Dopolavoro Azienda Elettrica Municipale e dal Dipartimento milanese della F.I.S.I., ha iniziato i suoi corsi il 28 dicembre scorso, sotto la guida dell'allenatore federale Kjellberg.

La Scuola è a disposizione di tutti gli atleti che vorranno perfezionarsi in questa specialità sciatoria, ed i corsi dureranno sino al 31 gennaio corr.

Un saggio finale, dedicato in special modo ai giovani della Valtellina che frequenteranno la Scuola per tutta la sua durata, avrà luogo a Bormio nel pomeriggio di domenica 28 gennaio.

Le fac. filiazioni delle Ferrovie Nord Milano

Le Ferrovie Nord Milano hanno istituito speciali biglietti festivi di andata e ritorno da Milano Nord alle località sottolencate, validi un sol giorno, acquistabili anche in giornata ed utilizzabili con qualunque treno.

Canzo Asso 3.ª cl. 3.ª L. 9,30
Magreglio id. id. L. 15,30
Pian Rancio id. id. L. 18,30
Monte S. Primo id. id. L. 18,30
Brunate id. id. L. 11,70
Lanzo d'Intelvi o Casasco id. id. L. 24,70
Campello id. id. L. 14,70
Premeno id. id. L. 19,50

L'attività della F.I.S.I. di Varese

Il camerata Porri, presidente del Diretorio provinciale della F.I.S.I., ha approvato le seguenti manifestazioni:

17 gennaio: Campionato provinciale di discesa maschile e femminile della GIL al Mottarone.

21 gennaio: Campionato di fondo per studenti al Brinzio.

28 gennaio: Campionati maschili e femminili di discesa libera ed obbligatoria per goliardi al Mottarone.

4 febbraio: Trofeo Mario Chiesa all'Alpe Forcorta, gara di fondo interprovinciale di km. 12 per squadre di tre elementi.

17 marzo: Campionati bustesi e Trofeo Colombo, gara di fondo per studenti della provincia di Varese al Passo del Tonale.

19 marzo: Campionati gallaresi in località da designare.

28 aprile: VIII Staffetta internazionale del Teodulo a Cervinia, I, II, III categoria.

Gite sciistiche in torpedone per il CARNEVALE 1940

8-11 febbraio	
S. Martino di Castrozza L. 225	
Passo Rolle	» 250
Ortisei (in treno a 11 febbr.)	» 395
Ortisei	» 295
Clavere	» 300
Monte Spluga	» 165
Valmartello	» 300
Gressoney La Trinita	» 250
Madonna di Campiglio	» 225
Campo Carlo Magno	» 225
Cervinia	» 220

Ogni domenica ore 5 al Sestriere... L. 55

Richiedere programmi dettagliati a AGENZIA A. V. E. VIAGGI Via Carlo Cattaneo 1 - Milano - Telef. 12.293



CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

SEZIONE DI MILANO

Pranzo sociale: 14 febbraio

La Presidenza invita i soci alla riunione sociale che avrà luogo a metà febbraio, indirizzata verso la celebrazione delle opere della Sezione nei diversi campi delle attività alpinistiche.

Cosoci Ci ritroveremo in cordiale unione per ritemperare gli sforzi verso le grandi e belle nostre mete.

La Direzione la altresì invita alle signore soci affinché intervengano, giacché l'opera loro e gli entusiasmi loro sono indispensabili al rafforzamento delle opere sociali.

ALTO ADIGE

Un imperioso dovere per gli sciatori italiani

Le feste di S. Ambrogio (7-10 dicembre), come noi milanesi amiamo denominarle, hanno richiamato in Alto Adige numerosi sciatori alpinisti di Milano.

In Val Martello, una delle più profonde valli alpine del Parco Nazionale dello Stelvio, la Sezione di Milano ha inaugurato il comodissimo Rifugio Nino Corsi: contemporaneamente la SEM-CAI di Milano portava il nucleo dei suoi sciatori al sottostante Albero Val Martello; ed i 100 sciatori percorsero in quei giorni le pendici del M. Cevedale (m. 3764); pure negli stessi giorni lo Sci CAI Milano portava altri cinquantacinque sciatori sull'altipiano di Siusi e lo stesso facevano parecchi Dopplavoro di Milano in Val Gardena.

Durante le feste di Natale-Epifania l'Alto Adige è popolato da numerose comitive e famiglie delle nostre grandi città, alcune delle quali, specie in Val Gardena, vi soggiornano a lungo.

Ma dopo l'Epifania? E' necessario dire che è imperioso dovere degli sciatori del CAI di recarsi sulle montagne della Val Venosta, della Val Pusteria di Gardena, ecc.

E' necessario che i nostri rifugi altri anni già in gran parte pieni di sciatori esteri, stiano quest'anno popolati da sciatori italiani. In altri tempi si era per alcuni rifugi una effettiva difficoltà a trovar posto, ma ora non più. Noi tutti dobbiamo essere i presenti, gli amici, i rappresentanti della Sezione nelle valli, là dove il silenzio è più vasto e profondo e la solitudine è più serena: a noi incombe questo anno l'obbligo di percorrere gli alti ghiacciai atesini, gli altipiani, le gioiote alte, la Se-

zione. Egli fu con la Famiglia Borletti tutta quando ci venne regalato il Rifugio Borletti sull'Ortles-Cevedale. Al Patriato al degno rappresentante del 2° nucleo, creatrice dell'industria e del commercio lombardo, al consocio carissimo, la Presidenza ha inviato l'estremo saluto. E' un saluto che non dimenticheremo. A questa desolata Famiglia noi di Cosoci tutti vadamo i sensi della nostra condoglianza.

LA DIREZIONE

Rifugio Nino Corsi
(m. 2264)
al Piano DUX in Val Marcella (Val Venosta), 45 letti di nuovissima costruzione, 20 cucine; riscaldamento centrale; acqua calda e fredda; disponibilità di posti assicurata.

Scrivere a Carlo Infaeste Morier (Bolzano). - Informazioni presso la Sezione di Milano del CAI.

NOTIZIARIO

Doni dei soci. - F.lli Lucioni, K. B. tela juta; Cescotti, risumi di carta; Bozzoli, Bramani, Bertarelli, Bossi, Bramati, Casati, Brioschi, Couthi, Poggio, Saggio, Trezzi, Pastore, Dr. Cesati, Dr. Mario D'Adda, Dr. Montanari, rag. De Marchi Gherini; fotografie ed ingrandimenti. Il commendatore Boccioni ha regalato 50 grandi stampe riproducenti S. Ippolito, un'opera per i rifugi. Inoltre il rag. Lucioni ha contribuito con L. 100 all'acquisto di stoviglie ecc. per il rifugio Brioschi. La Direzione ringrazia tutti caldamente.

Il sen. gen. Guido Larcher ha inviato un caldo augurio ai soci del CAI in occasione del Natale. La Direzione ha ringraziato vivamente.

U' uscita la guida scistica delle Alpi Orientali. - Questo volume, che ha richiesto una lunga e meticolosa preparazione, è opera del camerata Sugliani della Sezione di Bergamo, la quale ne ha curata la pubblicazione. La nuova guida incontra un indubbio successo. Apprezzano di quanti hanno visto lo sci, apprezzano gli innumerevoli campi di sci ed itinerari di questa interessantissima zona. Alcuni degli itinerari descritti offrono la possibilità di conoscere zone che non sono indubbiamente di interesse per bellezza a quelle già consacrata dalla fama. La guida è in vendita presso la Sezione di Milano.

Il pittore Gilardi
del Naale alpino
Il pittore Gilardi da Lecco, attualmente residente a Montepulciano, espone presso la "Ponte, Marietta" ai Bagni di Chianciano una serie di 12 dipinti, quasi tutti ispirate alla montagna. La Mostra è stata organizzata anche nell'intento di portare un contributo al Natale Alpino del CAI Milano, mediante la devoluzione ad esso di una parte delle vendite.

NOTIZIE IN FASCIO
L'ing. Piero Ghiglione, reduce Sud America, cui ha pervenuto dal suo paese il premio di 1200 lire, ha fatto visita alla Sezione di Milano. Lo ha accolto il Presidente che si è vivamente congratulato con lui per le importanti ascensioni compiute.

La vecchia e patorosa guida
L'ing. Ghiglione, reduce Sud America, cui ha pervenuto dal suo paese il premio di 1200 lire, ha fatto visita alla Sezione di Milano. Lo ha accolto il Presidente che si è vivamente congratulato con lui per le importanti ascensioni compiute.

Elementi decorativi
E' stata molto apprezzata la decorazione a quadretti organizzata dai signori rag. Bramati, Pastore con fotografie inviate da parecchi soci. Il dott. Silvio Saggio ha curato la fornitura di dieci piastrelle in ceramica rappresentanti paesaggi alpini e dell'Alto Adige.

Rino Parenti
nuovo Preside e del CONI
La Presidenza ha posto al costume Federale di Milano il saluto del C.A.I., ringraziandolo per la benevolenza sempre dimostrata per la nostra Sezione. Felicitazioni vennero inoltre espresse per il "nuovo importante incarico" di Presidente del CONI al quale Rino Parenti apporterà certamente l'opera sua fattiva ed apprezzata.

La scomparsa di Senatore Borletti
E' stato uno dei nostri soci più anziani e più benemeriti. Già prima della Grande Guerra Egli frequentava oltre che la montagna, anche il piccolo cenacolo alpinistico sezionale. Quanti di noi lo ricordano appassionatamente, dichiarano della poesia, dannunziana durante le nostre riunioni sociali o in apposite serate CAI per la poesia di montagna o meno.

La scomparsa di Senatore Borletti
E' stato uno dei nostri soci più anziani e più benemeriti. Già prima della Grande Guerra Egli frequentava oltre che la montagna, anche il piccolo cenacolo alpinistico sezionale. Quanti di noi lo ricordano appassionatamente, dichiarano della poesia, dannunziana durante le nostre riunioni sociali o in apposite serate CAI per la poesia di montagna o meno.

La scomparsa di Senatore Borletti
E' stato uno dei nostri soci più anziani e più benemeriti. Già prima della Grande Guerra Egli frequentava oltre che la montagna, anche il piccolo cenacolo alpinistico sezionale. Quanti di noi lo ricordano appassionatamente, dichiarano della poesia, dannunziana durante le nostre riunioni sociali o in apposite serate CAI per la poesia di montagna o meno.

La scomparsa di Senatore Borletti
E' stato uno dei nostri soci più anziani e più benemeriti. Già prima della Grande Guerra Egli frequentava oltre che la montagna, anche il piccolo cenacolo alpinistico sezionale. Quanti di noi lo ricordano appassionatamente, dichiarano della poesia, dannunziana durante le nostre riunioni sociali o in apposite serate CAI per la poesia di montagna o meno.

La scomparsa di Senatore Borletti
E' stato uno dei nostri soci più anziani e più benemeriti. Già prima della Grande Guerra Egli frequentava oltre che la montagna, anche il piccolo cenacolo alpinistico sezionale. Quanti di noi lo ricordano appassionatamente, dichiarano della poesia, dannunziana durante le nostre riunioni sociali o in apposite serate CAI per la poesia di montagna o meno.

Capanna è dedicata, un ambiente periferico intanto, si arrivarono al goliardico Bolzano si arrivarono al goliardico Bolzano si arrivarono al goliardico Bolzano.

Apertura rifugi
del C.A.I. Bolzano
La Sezione del C.A.I. Bolzano ha provveduto per l'attuale stagione all'apertura dei sotto elencati rifugi di sua proprietà, che rappresentano o una metà o un punto di appoggio per lo svolgimento dell'attività scistica.

L'apertura dell'"Segantini"
La Capanna Segantini dei fratelli Paluselli, posta in una meravigliosa conca sopra Paneveggio, nelle Dolomiti di San Martino di Castrozza, è stata riaperta in questi giorni.

L'esito del concorso fra i Rifugi alpini
L'Ente provinciale per il Turismo di Como, nell'intento di migliorare la capacità ricettiva dei nostri rifugi e creare una emulazione tra i proprietari degli stessi, bandì lo scorso anno, come abbiamo annunciato, un concorso al quale si iscrissero la quasi totalità dei conduttori e custodi dei rifugi e alberghi alpini della provincia.

Rifugio Corno di Ronen
(m. 2261). Accessibile in ore 3 da Colarbe, stazione terminale della ferrovia del Renon. Oltre al rifugio offre agli sciatori i campi di neve del Monte Roën e Penegal.

Rifugio Chiava al Campaccio
(m. 1920). Accessibile in ore 3 e 30 min. dalla stazione ferroviaria di Chiava sulla linea di Bolzano-Brennero. Oltre ai campi circostanti offre la possibilità di escursioni varie.

Rifugio Plose (m. 2449). Accessibile in ore 4,30 dalla stazione ferroviaria di Bressanone sulla linea Bolzano-Brennero oppure in ore 1,30 da Planico, raggiungibile con autocorriera da Bressanone. Campi di neve molto belli ed estesi. Possibilità di traversate ed itinerari in discesa vari e interessanti.

Rifugio Pian di Corones (m. 1837). Accessibile in ore 3 dalla stazione ferroviaria di Brunico sulla linea Fortezza-San Candido. Campi di neve nei dintorni e piste di discesa verso Valdaora di fama internazionale.

Rifugio Passo di Sella (m. 2176). Raggiungibile in ore 2 da Plan di Gardena, stazione terminale della linea ferroviaria Criviera-Ortisei-Plan. Posizione ottima, offre infinite possibilità di traversate e di una zona attrezzatissima per lo svolgimento di ogni attività scistica.

Rifugi e alberghi alpini compresi fra i 1200 metri e i 800 metri, funzionanti tutto l'anno: 1) Rifugio Anna Maria - Piano Rancio (m. 1050), proprietari Squadra Alpinisti Milanesi, conduttore P. Taroni, L. 500 - 2) Giuseppe e Bruno - S. Casasco (m. 1180), proprietario C.A.I. Como conduttore V. Perolini, L. 300 - 3) La Madonna (m. 917), Monte Colà Valassina (m. 917), proprietario Orthoni Gino, conduttore Carati Ferdinando, Lire 200.

Rifugi posti a qualunque altezza, che hanno semplicemente il custode: 1) Capanna "Como" Lago Darenzo (m. 1700) C.A.I. Como, custode Molinari Mattia, L. 200 - 2) non assegnabile - 3) non assegnabile.

Mostre artistiche al Sestriere
La sottosezione di Sestriere dell'Istituto nazionale di arte e architettura prepara per la prossima stagione invernale due manifestazioni: la Mostra d'arte e la Mostra fotografica "Montagna e razza". Esse si terranno rispettivamente dal 23 dicembre al 1° gennaio e dal 23 gennaio al 1° febbraio, ospitate entrambe nel salone delle Funivie di Fratè. Sono in palio numerosi premi. La sottosezione organizzatrice invia a richiesta programmi ed informazioni.

NOTE sui RIFUGI
Inaugurazione della Capanna Pozzi all'Alpe di Siusi
La mattina del 27 scorso si è inaugurata all'Alpe di Siusi la Capanna e Aurelio Pozzi, che il G.U.F. di Bolzano, con l'aiuto di mezzi e buon furore organizzativo e meteo a disposizione dei goliardi sciatori di tutta Italia. Quest'anno la prerogativa di partecipare ai turni del Campo invernale è spettata con onore al nostro amico, l'ingegner Pozzi, che è stata estesa anche ai dopolavoristi e ai soci del C.A.I. La cerimonia inaugurale è stata caratterizzata da una semplicità estrema ed intorno di un'atmosfera di festa, in cui ha contribuito a creare attorno all'aula del rifugio un clima di gioia e di partecipazione.

NOTE sui RIFUGI
Inaugurazione della Capanna Pozzi all'Alpe di Siusi
La mattina del 27 scorso si è inaugurata all'Alpe di Siusi la Capanna e Aurelio Pozzi, che il G.U.F. di Bolzano, con l'aiuto di mezzi e buon furore organizzativo e meteo a disposizione dei goliardi sciatori di tutta Italia. Quest'anno la prerogativa di partecipare ai turni del Campo invernale è spettata con onore al nostro amico, l'ingegner Pozzi, che è stata estesa anche ai dopolavoristi e ai soci del C.A.I. La cerimonia inaugurale è stata caratterizzata da una semplicità estrema ed intorno di un'atmosfera di festa, in cui ha contribuito a creare attorno all'aula del rifugio un clima di gioia e di partecipazione.

NOTE sui RIFUGI
Inaugurazione della Capanna Pozzi all'Alpe di Siusi
La mattina del 27 scorso si è inaugurata all'Alpe di Siusi la Capanna e Aurelio Pozzi, che il G.U.F. di Bolzano, con l'aiuto di mezzi e buon furore organizzativo e meteo a disposizione dei goliardi sciatori di tutta Italia. Quest'anno la prerogativa di partecipare ai turni del Campo invernale è spettata con onore al nostro amico, l'ingegner Pozzi, che è stata estesa anche ai dopolavoristi e ai soci del C.A.I. La cerimonia inaugurale è stata caratterizzata da una semplicità estrema ed intorno di un'atmosfera di festa, in cui ha contribuito a creare attorno all'aula del rifugio un clima di gioia e di partecipazione.

NOTE sui RIFUGI
Inaugurazione della Capanna Pozzi all'Alpe di Siusi
La mattina del 27 scorso si è inaugurata all'Alpe di Siusi la Capanna e Aurelio Pozzi, che il G.U.F. di Bolzano, con l'aiuto di mezzi e buon furore organizzativo e meteo a disposizione dei goliardi sciatori di tutta Italia. Quest'anno la prerogativa di partecipare ai turni del Campo invernale è spettata con onore al nostro amico, l'ingegner Pozzi, che è stata estesa anche ai dopolavoristi e ai soci del C.A.I. La cerimonia inaugurale è stata caratterizzata da una semplicità estrema ed intorno di un'atmosfera di festa, in cui ha contribuito a creare attorno all'aula del rifugio un clima di gioia e di partecipazione.

Gr. Alp. "Fior di Roccia"
Sottosez. C.A.I. Milano - Via Torino 51

Corso di sci per principianti
Sciogliendo la riserva contenuta nel precedente comunicato la Direzione del corso di sci per principianti organizza per domenica 14 gennaio la prima gita sui campi della Presolana, dove gli allievi troveranno la piena e cordiale assistenza del maestro della F.I.S.I. Cannoni rag. Luigi.

Apertura rifugi del C.A.I. Bolzano
La Sezione del C.A.I. Bolzano ha provveduto per l'attuale stagione all'apertura dei sotto elencati rifugi di sua proprietà, che rappresentano o una metà o un punto di appoggio per lo svolgimento dell'attività scistica.

L'apertura dell'"Segantini"
La Capanna Segantini dei fratelli Paluselli, posta in una meravigliosa conca sopra Paneveggio, nelle Dolomiti di San Martino di Castrozza, è stata riaperta in questi giorni.

Rifugio Corno di Ronen
(m. 2261). Accessibile in ore 3 da Colarbe, stazione terminale della ferrovia del Renon. Oltre al rifugio offre agli sciatori i campi di neve del Monte Roën e Penegal.

Rifugio Chiava al Campaccio
(m. 1920). Accessibile in ore 3 e 30 min. dalla stazione ferroviaria di Chiava sulla linea di Bolzano-Brennero. Oltre ai campi circostanti offre la possibilità di escursioni varie.

Rifugio Plose (m. 2449). Accessibile in ore 4,30 dalla stazione ferroviaria di Bressanone sulla linea Bolzano-Brennero oppure in ore 1,30 da Planico, raggiungibile con autocorriera da Bressanone. Campi di neve molto belli ed estesi. Possibilità di traversate ed itinerari in discesa vari e interessanti.

Rifugio Pian di Corones (m. 1837). Accessibile in ore 3 dalla stazione ferroviaria di Brunico sulla linea Fortezza-San Candido. Campi di neve nei dintorni e piste di discesa verso Valdaora di fama internazionale.

Rifugio Passo di Sella (m. 2176). Raggiungibile in ore 2 da Plan di Gardena, stazione terminale della linea ferroviaria Criviera-Ortisei-Plan. Posizione ottima, offre infinite possibilità di traversate e di una zona attrezzatissima per lo svolgimento di ogni attività scistica.

Rifugi e alberghi alpini compresi fra i 1200 metri e i 800 metri, funzionanti tutto l'anno: 1) Rifugio Anna Maria - Piano Rancio (m. 1050), proprietari Squadra Alpinisti Milanesi, conduttore P. Taroni, L. 500 - 2) Giuseppe e Bruno - S. Casasco (m. 1180), proprietario C.A.I. Como conduttore V. Perolini, L. 300 - 3) La Madonna (m. 917), Monte Colà Valassina (m. 917), proprietario Orthoni Gino, conduttore Carati Ferdinando, Lire 200.

Elementi decorativi
E' stata molto apprezzata la decorazione a quadretti organizzata dai signori rag. Bramati, Pastore con fotografie inviate da parecchi soci. Il dott. Silvio Saggio ha curato la fornitura di dieci piastrelle in ceramica rappresentanti paesaggi alpini e dell'Alto Adige.

Rino Parenti
nuovo Preside e del CONI
La Presidenza ha posto al costume Federale di Milano il saluto del C.A.I., ringraziandolo per la benevolenza sempre dimostrata per la nostra Sezione. Felicitazioni vennero inoltre espresse per il "nuovo importante incarico" di Presidente del CONI al quale Rino Parenti apporterà certamente l'opera sua fattiva ed apprezzata.

La scomparsa di Senatore Borletti
E' stato uno dei nostri soci più anziani e più benemeriti. Già prima della Grande Guerra Egli frequentava oltre che la montagna, anche il piccolo cenacolo alpinistico sezionale. Quanti di noi lo ricordano appassionatamente, dichiarano della poesia, dannunziana durante le nostre riunioni sociali o in apposite serate CAI per la poesia di montagna o meno.

La scomparsa di Senatore Borletti
E' stato uno dei nostri soci più anziani e più benemeriti. Già prima della Grande Guerra Egli frequentava oltre che la montagna, anche il piccolo cenacolo alpinistico sezionale. Quanti di noi lo ricordano appassionatamente, dichiarano della poesia, dannunziana durante le nostre riunioni sociali o in apposite serate CAI per la poesia di montagna o meno.

La scomparsa di Senatore Borletti
E' stato uno dei nostri soci più anziani e più benemeriti. Già prima della Grande Guerra Egli frequentava oltre che la montagna, anche il piccolo cenacolo alpinistico sezionale. Quanti di noi lo ricordano appassionatamente, dichiarano della poesia, dannunziana durante le nostre riunioni sociali o in apposite serate CAI per la poesia di montagna o meno.

La scomparsa di Senatore Borletti
E' stato uno dei nostri soci più anziani e più benemeriti. Già prima della Grande Guerra Egli frequentava oltre che la montagna, anche il piccolo cenacolo alpinistico sezionale. Quanti di noi lo ricordano appassionatamente, dichiarano della poesia, dannunziana durante le nostre riunioni sociali o in apposite serate CAI per la poesia di montagna o meno.

Gr. Alp. "Fior di Roccia"
Sottosez. C.A.I. Milano - Via Torino 51

Corso di sci per principianti
Sciogliendo la riserva contenuta nel precedente comunicato la Direzione del corso di sci per principianti organizza per domenica 14 gennaio la prima gita sui campi della Presolana, dove gli allievi troveranno la piena e cordiale assistenza del maestro della F.I.S.I. Cannoni rag. Luigi.

Apertura rifugi del C.A.I. Bolzano
La Sezione del C.A.I. Bolzano ha provveduto per l'attuale stagione all'apertura dei sotto elencati rifugi di sua proprietà, che rappresentano o una metà o un punto di appoggio per lo svolgimento dell'attività scistica.

L'apertura dell'"Segantini"
La Capanna Segantini dei fratelli Paluselli, posta in una meravigliosa conca sopra Paneveggio, nelle Dolomiti di San Martino di Castrozza, è stata riaperta in questi giorni.

Rifugio Corno di Ronen
(m. 2261). Accessibile in ore 3 da Colarbe, stazione terminale della ferrovia del Renon. Oltre al rifugio offre agli sciatori i campi di neve del Monte Roën e Penegal.

Rifugio Chiava al Campaccio
(m. 1920). Accessibile in ore 3 e 30 min. dalla stazione ferroviaria di Chiava sulla linea di Bolzano-Brennero. Oltre ai campi circostanti offre la possibilità di escursioni varie.

Rifugio Plose (m. 2449). Accessibile in ore 4,30 dalla stazione ferroviaria di Bressanone sulla linea Bolzano-Brennero oppure in ore 1,30 da Planico, raggiungibile con autocorriera da Bressanone. Campi di neve molto belli ed estesi. Possibilità di traversate ed itinerari in discesa vari e interessanti.

Rifugio Pian di Corones (m. 1837). Accessibile in ore 3 dalla stazione ferroviaria di Brunico sulla linea Fortezza-San Candido. Campi di neve nei dintorni e piste di discesa verso Valdaora di fama internazionale.

Rifugio Passo di Sella (m. 2176). Raggiungibile in ore 2 da Plan di Gardena, stazione terminale della linea ferroviaria Criviera-Ortisei-Plan. Posizione ottima, offre infinite possibilità di traversate e di una zona attrezzatissima per lo svolgimento di ogni attività scistica.

Rifugi e alberghi alpini compresi fra i 1200 metri e i 800 metri, funzionanti tutto l'anno: 1) Rifugio Anna Maria - Piano Rancio (m. 1050), proprietari Squadra Alpinisti Milanesi, conduttore P. Taroni, L. 500 - 2) Giuseppe e Bruno - S. Casasco (m. 1180), proprietario C.A.I. Como conduttore V. Perolini, L. 300 - 3) La Madonna (m. 917), Monte Colà Valassina (m. 917), proprietario Orthoni Gino, conduttore Carati Ferdinando, Lire 200.

Elementi decorativi
E' stata molto apprezzata la decorazione a quadretti organizzata dai signori rag. Bramati, Pastore con fotografie inviate da parecchi soci. Il dott. Silvio Saggio ha curato la fornitura di dieci piastrelle in ceramica rappresentanti paesaggi alpini e dell'Alto Adige.

Rino Parenti
nuovo Preside e del CONI
La Presidenza ha posto al costume Federale di Milano il saluto del C.A.I., ringraziandolo per la benevolenza sempre dimostrata per la nostra Sezione. Felicitazioni vennero inoltre espresse per il "nuovo importante incarico" di Presidente del CONI al quale Rino Parenti apporterà certamente l'opera sua fattiva ed apprezzata.

La scomparsa di Senatore Borletti
E' stato uno dei nostri soci più anziani e più benemeriti. Già prima della Grande Guerra Egli frequentava oltre che la montagna, anche il piccolo cenacolo alpinistico sezionale. Quanti di noi lo ricordano appassionatamente, dichiarano della poesia, dannunziana durante le nostre riunioni sociali o in apposite serate CAI per la poesia di montagna o meno.

La scomparsa di Senatore Borletti
E' stato uno dei nostri soci più anziani e più benemeriti. Già prima della Grande Guerra Egli frequentava oltre che la montagna, anche il piccolo cenacolo alpinistico sezionale. Quanti di noi lo ricordano appassionatamente, dichiarano della poesia, dannunziana durante le nostre riunioni sociali o in apposite serate CAI per la poesia di montagna o meno.

La scomparsa di Senatore Borletti
E' stato uno dei nostri soci più anziani e più benemeriti. Già prima della Grande Guerra Egli frequentava oltre che la montagna, anche il piccolo cenacolo alpinistico sezionale. Quanti di noi lo ricordano appassionatamente, dichiarano della poesia, dannunziana durante le nostre riunioni sociali o in apposite serate CAI per la poesia di montagna o meno.

La scomparsa di Senatore Borletti
E' stato uno dei nostri soci più anziani e più benemeriti. Già prima della Grande Guerra Egli frequentava oltre che la montagna, anche il piccolo cenacolo alpinistico sezionale. Quanti di noi lo ricordano appassionatamente, dichiarano della poesia, dannunziana durante le nostre riunioni sociali o in apposite serate CAI per la poesia di montagna o meno.

Una ristorante in una pella di vetro sul Cervino
Una notizia da Ginevra informa che prossimamente sarà inaugurato in Svizzera: il ristorante più strano e, senza dubbio più sensazionale che si sia mai visto nel mondo intero. Si tratta di una enorme pella di vetro, che verrà sospesa sopra uno spuntone roccioso alle falde del Cervino, versante svizzero, e dal cui interno gli avventori potranno godere l'impressionante panorama dei ghiacciai e dei crepacci sottostanti. La pella di vetro pesa circa 15 tonnellate.

Una volta notizie del genere ci avrebbero impressionato. Ora abbiamo fatto il colloquio, ormai il povero Cervino a tutto serve, anche ai numeri sensazionali. Ombrè di Ret, di Whymper di tutti i conquistatori della grande "Becca", quanto siete lontane dall'impressionante mentalità speculatrice dei giorni nostri!

Le sei nella Università americana. - Secondo una notizia da New York - sei è entrato a far parte del programma di educazione fisica di alcuni istituti americani. Ha dato l'esempio la Università dello Stato di Nevada, che ha sede a Reno.

Il G. U. F. Ancona, in collaborazione con il Gruppo Sciatori Aquilani, organizza il suo 4° Campo invernale a Madonna di Campiglio (m. 1550) dal 2 al 9 gennaio p. v. Quota L. 240 p. L. 101 per viaggio con la S.P.S. one del 70 per cento.

Serata di cinema pin'smo
Mercoledì, 10 gennaio alle ore 21,15 avrà luogo nel salone del Gruppo R. Fascista "A. Sciesa" in via Unione 5, organizzata dal nostro Gruppo, autorizzata dal Cinegruppo, una interessante serata di proiezione di film a gas ridotto di carattere alpinistico. Alcuni di essi rappresentano praticamente delle prime visioni per Milano, per cui siamo certi che la totalità dei nostri soci vorrà presenziare alla serata.

Alpini giornalieri
Il camerata e collaboratore dottor Carlo Masera, tenente degli Alpini, ci ha recato una persona dedicata al più bel battaglione, il "Val Pivato", di cui è comandante il tenente colonnello Federico Attolio. Ci ha parlato di un'attività di un vero e proprio giornale, ad otto pagine, illustrato da nicchie fotografiche e felici disegni umoristici. Tutti, naturalmente, a sapore alpino ed alpinistico-militare. E' redatto con brio e colore, ben impaginato e stampato. Facciamo al tenente Masera ed ai suoi collaboratori i nostri cordiali complimenti per il frutto della loro fatica giornalistica, ben augurando per l'avvenire.

MONOGRAFIA (sciistica) N. 200
Monte Vodala
(metri 2099)
Questa cima, a cavallo della Valzurio e della Valle dei Molini, fa parte delle Alpi Orobiche, e come poggio meridionale della Cima T. Mogno, si alza nella costiera che si stacca dal massiccio del Monte Ferrante per allungarsi a sud-ovest fino a Monte Redondo.

Benfit e sul regolare pendio tutto coperto da magnifico bosco.
Gunti al fondo della valle (m. 1388) la si attraversa e per l'opposta sponda si sale alla vicina **Baita Pagherolo** m. 1435, al margine del bosco.

Usciti dal bosco ci s'innalza per un aperto pendio, benedosi sul fianco meridionale del costone e si guadagna il fondo del vallone nel punto in cui avviene la congiunzione dei torrenti che scendono dalle pendici orientali del Monte Vodala e dalla sella che si apre a sud-ovest del medesimo.

Si passa così nella opposta fiancata boscosa per superare un dislivello di cento metri e ritornare all'aperto su quel largo costone che permette di raggiungere agevolmente la succennata Sella Vaccarizza.

Dalla sella la salita si svolge sul fianco occidentale del monte: in un primo tempo ci si tiene verso la cresta, poi ci si porta gradatamente verso il centro del pendio, ed infine, dopo aver superato con attenzione un ripido tratto (150 metri di dislivello), si riesce alla comoda splanata della vetta (ore 4).

DISCESA
La discesa migliore è quella qui sopra descritta; dopo il ripido tratto (qualche pericolo di slavine con neve fresca), si compie una prima scivolata fino alla Sella Vaccarizza, poi segue una seconda puntata fino al bosco; la mulattiera da Pagherolo ai Bares è scialbe; ad essa fa seguito una magnifica e lunga volata, nei campi di Boario.

Una seconda discesa si può compiere lungo il costone meridionale; il primo tratto è sul dorso del costone e con alcune risalite, il secondo tratto è sul fianco lungo una ripida mulattiera.

Un terzo percorso si può effettuare sul versante orientale verso la Baita Alta di Rigada e verso le Stalle Muschelo; questa discesa si presenta con una cattiva esposizione e termina su una carreggiabile di lungo sviluppo e con pochissima pendenza, la quale porta a Spinelli e a Valzurio.

Delle tre discese è sempre preferibile la prima, anche perché rivolta a settentrione, dove la neve si presenta solitamente nelle migliori condizioni.

Dott. Silvio Saggio

SCIATORI
adottate prodotti

EMOR
FASSETTE GHITTE MOLLETTESE
VISIERE SPECIALI - CROCIERE PARADISIA
Tutto tecnicamente perfetto

Angolino per fotografie
con riflettore
porta
JUSTINO

MINIMO spessore
MASSIMA robustezza
PERFETTA e R.A.
PIDISSIMA adesività
INCOMPARABILE bellezza
Virgilio Guzzetti - Milano

SCIATORI • Equi paggiamento completo
Specialità Abbigliamento • Prezzi modici
SALA SPORT • Via Cesariano 1
Unica Succursale: Corso P. Vittoria 51

SCI CONFEZIONI
SCARPE DA SCI
TUTTO per lo SPORT della NEVE e GHIACCIO
Giacche a vento - Maglierie - Accessori
L. SEVESO Via BREERA 6
Tel 80873 MILANO

NUOVI MODELLI
sci discesa e fondo
SPLITKEIN FREYRIE

BALATUM • SPORT
Vende sci SAIL a prezzi di fabbrica
solo per pochi giorni • Visitatelo!
FORO BONAPARTE, 74 - MILANO - Telef. 12-608

STAGIONE SCIISTICA FINO A TUTTO MAGGIO
2160 m
40 itinerari sciistici - campo di pattinaggio
Telef. 12-608
Posta **ALBERGO VALMARTELLO** (Prov. Bolzano)
Esercizio modernissimo con prezzi modici
Staz. ferr. Coldrano-Martello (in a. Bolzano-Merano-Mallé)

PER ACCANTONAMENTI SOCIALI PREZZI RIDOTTISSIMI

SCIATORI
per recarvi ai campi di sci
con minima spesa di viaggio
aprofittate dei

BIGLIETTI SPECIALI FESTIV
da MILANO NORD a

CANZO-ASSO
MAGREGLIO
MONTE SAN PRIMO
BRUNATE
LANZO D'INTELVI
CAMPO DEI FIORI
PREMENO

delle
FERROVIE NORD MILANO

Moretti
MILANO - FORO BONAPARTE
TENDE SPORTIVE

L'eccezione

(novella di montagna)

La scena si svolge in un Rifugio alpino.

Personaggi: LUI, LEI, L'ALTRO.

LUI. — E' un appassionato alpinista che qualche volta, però, ama prendere la penna per scrivere. Alcuni anni fa, pubblicò un articolo contro le donne in montagna; l'articolo gli attirò addosso ire femminili altrettanto acide quanto lo era stata la sua prosa. — Per dare una idea ripeteremo il periodo che L'ALTRO riteneva la quintessenza delle teorie di LUI e che in verità provocò più che gli altri le ire già ricordate. Quel periodo diceva: «Tante volte, solo in montagna, ho sognato e desiderato la compagnia di una donna; ma ogni volta che una donna mi accompagnava in montagna, mi rammentavo di non essere stato solo». Malgrado tutto questo, egli si è da tempo, da rifugio a rifugio, e sale sulle nubi immerse in compagnia di Lei.

(L'ALTRO. — E' anch'egli alpinista, vecchio amico di LUI. Si trova al Rifugio già da qualche giorno con la sola e poco loquace compagnia del vecchio custode).

(LEI. — E' «Lei»).

(Il custode ha sbrorbato la tavola poiché i tre giovani hanno finito la cena. LUI e L'ALTRO si sono impegnati in una discussione di tecnica alpinistica: è di turno la vecchia e mai risolta questione sulla esatà di difficoltà della fessura di Winkler che trovasi sulla omonima torre del Valtellina. — Lei ha parlato alla discussione con viso attento; ma quando il vecchio custode l'ha invitata ad uscire per godere la visione fiabesca delle montagne bagna e dalla luna, ha lasciato i due alle prese coi segreti della classificazione delle difficoltà. I due sono quindi rimasti soli. LUI è evidente preferisce piantare i ragionamenti teorici e seguire LEI sul piccolo piazzale del rifugio; anche L'ALTRO uscirebbe volentieri, ma da quando la coppia è arrivata e l'ha tolto dalla sua udine, LEI non si è ancora staccata da LUI, e vi, eversa. Non si lascia quindi sfuggire l'occasione per chiedere a LUI quale misterioso motivo l'abbia indotto a rinviare le vecchie teorie su la donna in montagna).

L'ALTRO (ha atteso che LEI fosse uscita; poi, con un gesto deciso, sospende bruscamente la discussione teorica ed accenna, con lo strizzare dell'occhio e con lo strinere delle labbra, ad aprire un'altra discussione): — Abbi pazienza; continueremo a discutere della fessura di Winkler fra poco. Adesso che, finalmente, siamo soli, rispondi ad una domanda che ho in corpo da qualche ora, precisamente da quando vi ho visto entrare nel rifugio. Non fosti tu quel tale che si scagliò con tanta arditezza contro le donne alpiniste? Non sei tu quel tale che noi, amici e amiche, ci siamo fino ad oggi faticati a scendere, cantando inni di lode alla solitudine e di guerra contro le donne? Sei tu, no? Ed allora, dimmi, che cosa significa quel campioncino del sesso alpinisticamente da te reietto? Vorrei, in sostanza, che tu mi spieghi come melli d'accordo le tue feroci teorie con quella contraddizione (graziosa, però) che è uscita adesso a vedere la luna. Hai cambiato idea dopo di essere stato decisamente smentito? Non può essere che così poiché non trovo in lei quelle mancanze che mossero il tuo articolo; si vede invece chiaramente che la tua contraddizione (ammetto che contraddittoria) è tutta presa, e nel modo che tu chiamasti sublime, dalla montagna. Ricorda le parole di Gos: — Avete notato, signore, come la montagna si impadronisce rapidamente di chi è predisposto ad amarla? Questa inclinazione irresistibile e quasi sempre definitiva, è innata nei suoi sentimenti come nella valle il corrente. Questo è il suo caso, è evidente. E tu ci sei cascato dentro, infatti è altrettanto evidente che la tua passione alpinistica ti va molto a genio.

LUI (mentre L'ALTRO parlava il suo viso ha seguito l'assalto con attenzione un po' seccata; è sembrato che prevedesse ogni parola oppure che vi fosse preparato da tempo): — E' vero soltanto che io non ho cambiato idea sullo spinoso tema delle donne alpiniste. Ed ora usciamo anche noi a vedere la luna.

L'ALTRO (con mossa decisa ha obbligato LUI a sedere di nuovo mentre stava andandosene): — No, no, caro mio; non te la caverai a così buon mercato. Ammetti intanto che se non hai cambiato idea la contraddizione si rafforza, quindi...

LUI (impaziente): — Te l'ha ordinato il medico come cura, oppure ci sei fissato?

L'ALTRO (come non avesse raccolto l'interruzione): — Fin da quando siete arrivati qui dentro ho capito che per te le teorie non c'era ormai più rimedio. Ho pensato, logicamente, che se tu giri le montagne in compagnia di tale grassiccio donnino col corpetto verde co-

tu hai definito maramao dal pelo verde (quando rientrerà glielo dirò subito).

L'ALTRO. — No, le ne prego...

LUI. — ... (si, sì) e riconobbi in lei l'oggetto di quella riserva. Riconobbi in lei la vera eccezione. Porta nel sangue la passione della montagna come un attributo naturale, e il suo entusiasmo è commovente perché assolutamente puro. Nessuna ragione la spinge su per i fatidici sentieri: solo l'amore in cerca di comunione; il suo è amore integrale; ella ritrova il suo cuore vicino ad un ciuffo di nigrille e lo ritrova sopra un'aspra vetta, gode di una voluttà quasi fisica tanto sui pascoli di una luminosa e sonora malga quanto nel rombo pueroso della bufera che si avventa nelle gole rocciose. Trava, più di me e più degli altri, Dio nel disumano mondo delle altezze. Va oltre l'eccezione: è l'ideale. Se Dio mi avesse concesso di crare l'ideale della donna alpinista, non avrei potuto immaginarlo così bello. Esagero? Anche tu sai quale gioia prova un alpinista anziano quando scopre e forma un altro alpinista degno di questo nome; immagina quindi che cosa significa scoprire una cosa ancora più rara, una alpinista; non basta: scoprirei l'ideale della donna alpinista! Invidiami, invidiammi, poiché la montagna mi ha riservato un grande dono.

L'ALTRO (lo guarda trascolato).

LUI (ormai rapito): — Quando la grazia pura di una donna che possiede simili prerogative viene a contatto con la rude e primordiale potenza della montagna, il contrasto che ne sorge è di rara bellezza. Chi ha la fortuna di partecipare al miracolo prova un godimento spirituale che solo la poesia o la musica potrebbero esprimere.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO. — Accidenti! Scendi poiché non li posso seguire fino in cielo. Insomma, le tue teorie vanno in bancarotta semplice: perdona se per un momento ho pensato alla fraude.

L'ALTRO (ancora esaltato): — Niente di tutto questo: la regola vale ancora. La stessa eccezione la conferma, poiché...

L'ALTRO. — Sss! Ma non ti accorgi che così dicendo vai a rischio di sollevare più fere le ire di tutte le altre donne? L'ALTRO: considerazione può saltarvi ma a costo di ammettere che Lei ha vendicato tutto il gentil sesso (così dicendo ha ripreso la sua sfacciataggine e getta di nuovo e con intenzione lo sguardo sulla spalla sinistra di LUI).

LUI (riesce a cogliere la mossa sarcastica di L'ALTRO, ma ormai è trascinato in fondo alla confessione): — Angiunti alle preparative montane doti imprevedibili di cuore e di carattere: buona e limpida come una goccia d'acqua, tanto cara da commuovere un ozioso grigio come me, piena di grazie...

LEI (è entrata piano piano senza che LUI se ne accorga. L'ALTRO l'ha vista ma è ancora sotto l'impressione dello sfioro dell'amico e non riesce a pronunciare sillaba. Entrando, LEI ha udito le ultime parole di LUI e per farlo accere gli si avvicina alle spalle; in punta di piedi è improvvisamente, con le mani, gli chiude la bocca).

LUI (le sue labbra si muovono sotto le mani di LEI, ma le belle mani accentuano la pressione).

L'ALTRO (non ha ben capito se la bocca di LUI abbia tentato di finire la frase — ... come una madonnina! — oppure abbia cercato di baciarle le dita ancor fredde di luce lunare; ma non approfondisce il dubbio e si alza dignitosamente per non sembrare imbroccato. Accosta il viso alla linea rasappannata di umidità, pulisce un po' il vetro, fa finta di guardare il chiarore notturno, poi torna deciso verso di LUI e verso di LEI: — Dunque, dicevo, si voglia o non si voglia, la fessura di Winkler...

Arturo Tanesini.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO. — Accidenti! Scendi poiché non li posso seguire fino in cielo. Insomma, le tue teorie vanno in bancarotta semplice: perdona se per un momento ho pensato alla fraude.

L'ALTRO (ancora esaltato): — Niente di tutto questo: la regola vale ancora. La stessa eccezione la conferma, poiché...

L'ALTRO. — Sss! Ma non ti accorgi che così dicendo vai a rischio di sollevare più fere le ire di tutte le altre donne? L'ALTRO: considerazione può saltarvi ma a costo di ammettere che Lei ha vendicato tutto il gentil sesso (così dicendo ha ripreso la sua sfacciataggine e getta di nuovo e con intenzione lo sguardo sulla spalla sinistra di LUI).

LUI (riesce a cogliere la mossa sarcastica di L'ALTRO, ma ormai è trascinato in fondo alla confessione): — Angiunti alle preparative montane doti imprevedibili di cuore e di carattere: buona e limpida come una goccia d'acqua, tanto cara da commuovere un ozioso grigio come me, piena di grazie...

LEI (è entrata piano piano senza che LUI se ne accorga. L'ALTRO l'ha vista ma è ancora sotto l'impressione dello sfioro dell'amico e non riesce a pronunciare sillaba. Entrando, LEI ha udito le ultime parole di LUI e per farlo accere gli si avvicina alle spalle; in punta di piedi è improvvisamente, con le mani, gli chiude la bocca).

LUI (le sue labbra si muovono sotto le mani di LEI, ma le belle mani accentuano la pressione).

L'ALTRO (non ha ben capito se la bocca di LUI abbia tentato di finire la frase — ... come una madonnina! — oppure abbia cercato di baciarle le dita ancor fredde di luce lunare; ma non approfondisce il dubbio e si alza dignitosamente per non sembrare imbroccato. Accosta il viso alla linea rasappannata di umidità, pulisce un po' il vetro, fa finta di guardare il chiarore notturno, poi torna deciso verso di LUI e verso di LEI: — Dunque, dicevo, si voglia o non si voglia, la fessura di Winkler...

Arturo Tanesini.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO. — Accidenti! Scendi poiché non li posso seguire fino in cielo. Insomma, le tue teorie vanno in bancarotta semplice: perdona se per un momento ho pensato alla fraude.

L'ALTRO (ancora esaltato): — Niente di tutto questo: la regola vale ancora. La stessa eccezione la conferma, poiché...

L'ALTRO. — Sss! Ma non ti accorgi che così dicendo vai a rischio di sollevare più fere le ire di tutte le altre donne? L'ALTRO: considerazione può saltarvi ma a costo di ammettere che Lei ha vendicato tutto il gentil sesso (così dicendo ha ripreso la sua sfacciataggine e getta di nuovo e con intenzione lo sguardo sulla spalla sinistra di LUI).

LUI (riesce a cogliere la mossa sarcastica di L'ALTRO, ma ormai è trascinato in fondo alla confessione): — Angiunti alle preparative montane doti imprevedibili di cuore e di carattere: buona e limpida come una goccia d'acqua, tanto cara da commuovere un ozioso grigio come me, piena di grazie...

LEI (è entrata piano piano senza che LUI se ne accorga. L'ALTRO l'ha vista ma è ancora sotto l'impressione dello sfioro dell'amico e non riesce a pronunciare sillaba. Entrando, LEI ha udito le ultime parole di LUI e per farlo accere gli si avvicina alle spalle; in punta di piedi è improvvisamente, con le mani, gli chiude la bocca).

LUI (le sue labbra si muovono sotto le mani di LEI, ma le belle mani accentuano la pressione).

L'ALTRO (non ha ben capito se la bocca di LUI abbia tentato di finire la frase — ... come una madonnina! — oppure abbia cercato di baciarle le dita ancor fredde di luce lunare; ma non approfondisce il dubbio e si alza dignitosamente per non sembrare imbroccato. Accosta il viso alla linea rasappannata di umidità, pulisce un po' il vetro, fa finta di guardare il chiarore notturno, poi torna deciso verso di LUI e verso di LEI: — Dunque, dicevo, si voglia o non si voglia, la fessura di Winkler...

Arturo Tanesini.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

L'ALTRO (cerca di interrompere con un gesto quel torrente, ma inutilmente).

LUI. — Non meravigliarti quindi se con lei mi sento forte per tutte le imprese e se con lei la mia anima mondana assume capacità prima sconosciute. Un vaggio di sole primaverile è venuto ad illuminare tutto il mio mondo di montagna.

La Guida sciistica delle Alpi orobiche

La Sezione del C. A. I. di Bergamo «Antonio Locatelli» ha edito questa Guida sciistica delle Alpi Orobiche di L. B. Sugliani, che segna senz'altro un grande balzo avanti nelle pubblicazioni del genere e una pietra miliare.

L'idea che ha informato il compilatore è semplice, ma rivoluzionaria: il principio che avevano adottato, in tentativi non imponenti di guide sciistiche, tutti i precedenti compilatori.

Mentre i precedenti compilatori, chiamate impropriamente «guide» non erano altro che una raccolta di itinerari più o meno belli di una determinata zona, questa è veramente una guida; si accosta cioè alle guide alpinistiche, raccogliendo tutti i possibili itinerari sciistici, frutto di una accurata, metodica e minuziosa esplorazione del terreno e del criterio nuovo ordinativo che ha guidato il compilatore.

L'autore ha prognato con questa guida il ritorno alle origini dello sci, considerando lo sci come un mezzo per muoversi in montagna d'inverno e non come fine a se stesso.

Il compilatore, anziché preoccuparsi di mettere in vista tutti i percorsi belli sciisticamente parlando, si è preoccupato di creare una rete di itinerari, tali che permettessero di spostarsi in ogni senso sulla montagna, di collegare valle con valle.

Quanto sopra non faccia credere che l'autore abbia voluto mandare a sciare anche dove questo non è possibile.

I percorsi indicati sono tutti sciistici, anche se qualche volta richiedono per brevi tratti l'ausilio della corda, dei ramponi e della piccozza. Del resto, questo rispecchia l'era Orobica offra a bizzefate anche magnifici itinerari sciistici per quegli sciatori che non amano le andate impresse. Sono circa diecento percorsi minuziosamente descritti e un centinaio schematicamente indicati. Di ogni percorso sono date chiare notizie circa le difficoltà, i pericoli, l'equipaggiamento, le località di partenza, ecc. sicché per ogni itinerario sono date tutte le notizie necessarie e utili.

La regione Orobica è stata divisa in zone e così il lavoro risulta ben inquadrato con grande vantaggio della chiarezza e della facilità di consultazione.

La guida, dedicata alla C. I. L. di Bergamo, è preceduta da una entusiastica presentazione di S. F. Angelo Manaresi, dalla prefazione dell'autore, da un capitolo di avvertenze molto interessanti, se pure qualche volta sono enunciate pareri un po' personali, da una cartina schematica della regione Orobica, quadro d'insieme delle carte topografiche allegate.

La guida è inoltre corredata da un centinaio di fotografie, che, pur essendo molte, forse troppe, non illustrano tutte le zone; inoltre, queste fotografie, pur

